

Mobbing in salsa sanseverese

Dipendente comunale
troppo bravo. Merita un
ricovero coatto. La
straordinaria storia del
responsabile dell'Urp,
trasferito ad altro incarico,
senza spiegazione...

di LUIGI AMOROSO

La storia è di quelle che vale la pena di raccontare. Non capita infatti tutti i giorni che un dipendente comunale, più volte elogiato per il suo servizio (l'ultima volta in occasione della presentazione del cd-rom "Città di San Severo"), venga fatto "catturare" all'improvviso dai vigili urbani e dagli operatori del centro di igiene mentale della Asl Fg/1 in base ad una certificazione medica - certificazione poi smentita da successive visite effettuate presso il Presidio Ospedaliero di San Marco in Lamis - e poi, una volta dimostrato di non essere pazzo, venga trasferito ad altro ufficio. E, per giunta, si veda vanificato il lavoro di un quinquennio con la completa formattazione dei computer che aveva a disposizione presso l'Urp, che aveva fondato nel febbraio 1996.

L'episodio, gravissimo, è stato immediatamente circondato da una densa cortina di omertà. Chi non vuole bene a **Giovannantonio Macchiarola**, 51 anni, un diploma di maestro elementare nel cassetto, dal 1973 in forza nell'organico comunale, un passato socialista, ha cercato di spostare sul piano umano e personale una vicenda che rappresenta l'ennesimo caso di contrapposizione tra amministrazione comunale e dipendenti di Palazzo Celestini. Una sequela cominciata nel giugno 2000, quando il dipendente **Pasquale Spadone**, incaricato di seguire i servizi cimiteriali, scopre ammanchi ed irregolarità, li segnala, ma in rispo-

sta viene esautorato dai dirigenti comunali (e quindi si vede costretto a denunciare l'accaduto alla magistratura: l'istruttoria è ancora in corso). Sempre in quel mese al responsabile dell'Ufficio Stampa, **Desio Cristalli**, viene intimato, primo caso in Italia, in esecuzione di un decreto sulla incompatibilità tra impieghi pubblici e collaborazioni giornalistiche, di scegliere tra il suo lavoro e l'incarico di direttore della testata locale "La Gazzetta di San Severo" (che nei mesi precedenti aveva attaccato la Giunta di centro-destra). Cristalli si dimette dal giornale ma, nonostante questo, viene isolato all'interno della macchina comunale. Nella scorsa primavera, infine, dopo circa un anno viene dato il benservito al Direttore Generale **Luigi Cologno**, reo ufficialmente di essere andato oltre i suoi compiti ma in realtà osteggiato dall'assessore al Personale, **Fernando Caposiena**.

Quanto successo a Macchiarola, che ha accettato di parlarne a "Protagonisti", è stato portato alla ribalta dal segretario regionale di Cittadinanzattiva-Tribunale per i

Diritti del Malato, **Fernando d'Angelo**, che ha ufficialmente investito dell'accaduto il Direttore Generale dell'Asl Fg/1, l'assessore regionale alla sanità, il presidente della rappresentanza dei sindaci della ASL "FG/1", il sindaco e i capigruppo consiliari al Comune di San Severo e lo stesso vescovo, mons. **Michele Seccia**. D'Angelo ha chiesto alle varie autorità di riscontrare i gravi fatti segnalati (che Macchiarola analiticamente racconta al nostro giornale), "evidenziandosi responsabilità ai diversi livelli" e "di adottare urgenti provvedimenti" a riguardo. Per conto suo Macchiarola ha provveduto a presentare denuncia/querela contro l'amministrazione comunale alla Procura generale presso la Corte d'Appello di Bari, presso la Procura della Repubblica di Foggia. Copia del pesantissimo e circostanziato dossier è stata inviata al Dipartimento della Funzione Pubblica e al ministro **Franco Frattini**, alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi di Roma, all'Ordine dei Medici e al dott. **Arturo Bianco** dell'Ancitel di Roma.

Il 15 febbraio di quest'anno lei veniva pubblicamente elogiato dal sindaco Giuliani per il suo lavoro. Il feeling poi si è rotto. Cosa è successo?

L'attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico ha cominciato ad essere oggetto dell'attenzione di sordidi figure presenti in Amministrazione già nel corso dell'anno



La carica dei seicento

Sono esattamente 267 i dipendenti in forza al Comune di San Severo. Qualche anno fa (1993) la pianta organica contava ben 611 unità, ma prima il passaggio di una sessantina di netturbini dell'ex Nettezza Urbana all'attuale Waste Management, poi la privatizzazione del servizio di autobus urbani (dove lavoravano 15 persone) e successivamente l'entrata nei ruoli della Pubblica Istruzione di 85 bidelli ha ridotto la somma totale. Oggi, con la "dotazione organica", l'Ente Locale assume chi serve all'erogazione dei servizi necessari. Prossimamente dovrebbero entrare nei ruoli, quando saranno espletati i vari concorsi, una decina di vigili urbani, almeno 5 ufficiali amministrativi e 5 nuovi marescialli della Polizia Urbana. •

gere il suo equilibrio mentale". Vuole chiarire queste accuse?

Il clima persecutorio che ho denunciato è ampiamente comprovato da una serie di atti e di episodi tutti successivi alla delibera di Giunta del 28 aprile 2001 con la quale si revocava l'attribuzione a Luigi Cologno dell'incarico di Direttore Generale. Ciò anche a seguito della richiesta, avanzata personalmente, per il rilascio di copia della medesima delibera di revoca, rifiutata in mala fede o per ignoranza, ma in ogni caso illegalmente, come denunciato nella comunicazione trasmessa in data 10 maggio 2001 al sindaco, al Dipartimento della Funzione Pubblica e alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi.

Non si spiegherebbe altrimenti la circostanza che nonostante i miei solleciti scritti e verbali, denotanti il mio senso di responsabilità in ordine al problema dell'assegno, da parte dell'Amministrazione non si sia sentita la necessità di addivenire ad un confronto diretto con il responsabile U.R.P. preferendo, invece, convocare a più riprese gli altri colleghi che partecipavano al gruppo di lavoro e, addirittura "anche la dipendente LSU e la signora delle pulizie settimanali", come ho avuto modo di evidenziare in una apposita nota, al fine di creare una condizione di isolamento del responsabile U.R.P. A ciò è da aggiungersi la circostanza che da parte di qualche dirigente si è esercitata pressione su uno dei colleghi partecipanti al gruppo di lavoro perché sottraesse programmi e dati dall'Ufficio con la promessa di ricompense future, la qual cosa veniva apertamente denunciata, pur senza riscontro, nella nota del 5 maggio 2001 trasmessa a tutti i dirigenti...

Accuse gravi. Segno di un clima invivibile che aveva ripercussioni anche sui cittadini?

Un sintomo significativo di tale clima persecutorio è stato, inoltre, il comportamento scorretto del segretario generale e di qualche non individuabile dirigente, che ha inteso strumentalizzare contro la mia persona i cittadini che lamentavano il ritardo dell'amministrazione nell'accoglimento delle domande riferite all'assegno per l'anno in corso, esprimendo giudizi e minacce finalizzate a pormi in cattiva luce per nascondere le loro responsabilità e per confezionare artatamente note di diffida a mio danno. Altro sintomo è stato l'ordine di servizio del primo giugno scorso, trasmesso al direttore amministrativo e non più al re-



Il municipio di San Severo

sponsabile Urp con il quale mi si accusava di persistere nel non ricevimento delle domande di assegno per l'anno 2001, nonostante l'acclarato impegno del dirigente del primo Settore ad attribuire tale incarico ai Servizi Sociali, e con il quale venivo di fatto declassato in quanto si stabiliva che "ogni compito inerente l'organizzazione dell'Ufficio" era di spettanza esclusiva del dirigente preposto mentre all'ex responsabile Urp rimaneva "solo ed esclusivamente il compito dell'esecuzione" minacciando provvedimenti di legge in caso di rifiuto o ritardo mentre, nello stesso tempo, si stabiliva, diversamente da quanto attuato nel corso di cinque anni, che l'organizzazione dell'Ufficio era di spettanza esclusiva del dirigente preposto, il quale o la quale (non veniva precisato) non aveva, di fatto, alcuna conoscenza e cognizione del lavoro da svolgersi e della sua organizzazione, che rimaneva, contraddittoriamente, a carico dell'ex responsabile Urp. Ma la circostanza più significativa della attività persecutoria è stato il comportamento dell'amministrazione comunale il 5 giugno, utilizzando il segretario generale e la dirigente del primo settore, hanno osato coinvolgere la mia famiglia nei loro complotti convocando mia moglie, dalla quale risulterebbe legalmente separato, volendola utilizzare per i loro loschi e sordidi scopi con pressione sulla stessa perché firmasse una richiesta di trattamento sanitario obbligatorio (TSO) da applicare nei miei confronti. Il fatto che la stessa non si è lasciata conculcare da tali pressioni non è valso, tuttavia, a frenare il farneticante delirio di potere contro la mia

Caposiena come Ponzio Pilato

Il caso di mobbing al Comune? L'assessore al Personale se ne lava le mani. "E' stata un'iniziativa del sindaco"

Quale atteggiamento ha assunto il Comune riguardo al "caso" Macchiarola? Per cercare di capire come la pensa al riguardo Palazzo Celestini, abbiamo sentito l'assessore al Personale, Fernando Caposiena. Che, però, non si è sbottonato più di tanto...

Il dipendente è stato sottoposto al TSO. Cosa è successo che ha costretto il comune a prendere questa grave iniziativa?

Il TSO lo firma il sindaco o un suo delegato in casi particolari. Io non so cosa sia successo ne tantomeno mi interesso di fatti sanitari che non attengono al mio ruolo.

Macchiarola non più tardi del 15 febbraio scorso era stato pubblicamente elogiato dal primo cittadino Giuliano Giuliani per il lavoro svolto. In tre mesi cosa è cambiato?

Secondo me non è cambiato niente e tutto quello che è successo non mi riguarda e non si riferisce alla sfera politica delle mie competenze.

L'accusa di inefficienza fatta ai dirigenti comunali riguardo alla erogazione degli assegni di maternità come la commenta?

Io non so quanto possano essere efficienti i dirigenti. Sono i risultati quelli che contano. Una cosa deve essere molto chiara: i momenti di gestione appartengono alla struttura dirigenziale. Noi politici ragioniamo in termini di obiettivi e di risultati perché la gente questo pretende. Le beghe interne riguardano la struttura e ci sono gli organismi ad hoc per dirimere le questioni.

Non le pare che sia stata offesa la

Dignità di un uomo che tra l'altro era stato elogiato per il suo lavoro?

Come posso io rispondere sulla dignità di un dipendente che è subordinato ad un dirigente? Ci sono organismi interni ed esterni cui ricorrere...

Ma i casi di conflitto tra amministrazione comunale e dipendenti sono sintomatici di qualche problema. Non sono troppi gli episodi che hanno visto protagonisti Cristalli, Spadone, Cologno e Macchiarola?

Non sono troppi quando un'amministrazione comunale, nell'attuare il nuovo contratto nazionale di lavoro, che ha in pratica privatizzato il rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti, da un lato cerca di attivare l'ultimo decreto legislativo 267/2000 (quello sugli enti locali) e dall'altro prova a garantire servizi efficienti ed efficaci. Questo comporta, inevitabilmente, un modus operandi che stravolge la concezione arcaica del posto in quanto tale. Oggi si ragiona e bisogna ragionare così. Di qui la sfida dell'amministrazione di utilizzare il personale in termini flessibili dove occorre. Di senatori a vita nella macchina comunale non ce possono essere più. Vogliamo aziendalizzare i servizi.

Macchiarola è stato trasferito ad altro ufficio...

La responsabilità del provvedimento l'ha presa il dirigente. Io mi occupo della politica del personale e non della gestione dei singoli casi. Chi emette i provvedimenti risponde in merito... Naturalmente non voglio scaricare le colpe su nessuno, perché so assumere le mie responsabilità. La cittadinanza sappia che la gestione del personale appartiene ai dirigenti, ai quali spettano onori ed oneri, che devono rispettare contratti e normative. Sfatiamo la concezione che l'assessore deve gestire i singoli casi...



Fernando Caposiena

L.a.

persona tanto che, nella giornata del 6 giugno 2001, grazie a false certificazioni mediche, rese da medici compiacenti, l'Amministrazione del Comune di San Severo ha posto in essere un atto prevaricatorio di inaudita violenza morale e fisica, in combutta con il comandante dei Vigili Urbani del Comune, calpestando i miei diritti costituzionali con un provvedimento di trattamento sanitario obbligatorio posto surrrettiziamente in atto con l'inganno mentre ero regolarmente in servizio...

...Ma la vicenda non si conclude così, vero?

Non contenti di quanto perpetrato e contando sull'impunità e sulla omertà dei dipendenti comunali, a onta e a dispregio di ogni eventuale giudizio di valore che potesse derivarne sul piano penale, civile, sociale e personale, hanno inteso completare la loro manovra sottraendo dal mio Ufficio, il 20 giugno, in mia assenza e senza alcuna disposizione formale, i personal computer in dotazione all'Ufficio Relazioni con il pubblico per provvedere, in violazione della legge sulla riservatezza dei dati personali, alla loro visione e/o distruzione, calpestando ancora una volta i diritti a garanzia della riservatezza e della tutela dei dati personali che vi erano contenuti, distruggendo e rendendo inutilizzabili i molteplici programmi installativi e le banche dati attinenti al mio lavoro di Ufficio e, quindi la memoria storica di un quinquennio di attività.

Con provvedimento dirigenziale del 4 luglio scorso lei è stato trasferito "con effetto immediato" e "per carenza di personale" presso il Comando vigili urbani. Come giudica questo ordine di servizio?

Oltre a quanto ho già detto, questo trasferimento si rappresenta come una ulteriore provocazione e una tacita promessa di ulteriori vessazioni come chiunque potrà intuire dato che il comandante dei vigili urbani per essere stato correo della squallida azione squadrista posta in atto contro la mia persona il 6 giugno 2001, è stato da me denunciato all'autorità giudiziaria.

Nell'ultima denuncia presentata lei ha chiesto di essere ricevuto ascoltato al più presto dai giudici foggiani in quanto, l'Amministrazione conterebbe sui tempi lunghi dell'istruttoria per porla in una situazione di disagio estremo, costringendola magari ad abbandonare il

lavoro...

...Sono convinto che l'amministrazione sanseverese non avrebbe potuto agire in maniera così platealmente illegale se non contasse sull'omertà o sulla connivenza di quanti hanno assistito o hanno partecipato a questi eventi. Il fatto che la Magistratura abbia i suoi tempi e le sue modalità per agire, certamente favorisce il perseverare dell'azione e non offre alcuna garanzia e tutela a chi ne è stato vittima, né impedisce la continuazione del reato. E' come se un ladro entri nella casa di una persona e, in attesa che qualcuno dia ascolto e corso alla denuncia del reato, continui ad portare via oggetti e beni non suoi. Nel frattempo se il derubato reagisce passerà ulteriori guai. Questa è la mia condizione. Occorre subire ed aspettare che la giustizia faccia il suo corso. Nel frattempo, a seguito dei contraccolpi subiti, mi trovo in una condizione talmente disagiata da non essere in grado di affrontare un rientro in servizio tanto da essere stato costretto a chiedere un sostegno di tipo medico. Ci si può stressare per molto meno, in fin dei conti. Quello che fa più male è la indifferenza, l'omertà e la rassegnazione riscontrata nei colleghi, nelle rappresentanze sindacali aziendali, nei rappresentanti delle forze politiche e nella stampa locale, e persino dalle massime autorità religiose dalle quali non è arrivata la minima solidarietà per quanto in presenza di un comportamento assurdo, illegale e illiberale posto in atto da una pubblica amministrazione contro un collega, contro un lavoratore pubblico dipendente, contro un cittadino e un cristiano che ha l'evidente demerito di credere nel cambiamento della Pubblica Amministrazione e nella propria funzione di dipendente al servizio del pubblico e ha l'ardire di rivendicare la propria dignità di persona, calpestate da una pubblica amministrazione che ha agito senza alcun timore. Ritengo, tuttavia, che quanto è accaduto sia un esempio eclatante e spettacolare di abusi, connivenze e illegalità che, per quanto costi sul piano dell'impegno personale e possa comportare ulteriori vessazioni e ritorsioni, sento il dovere di rappresentare e denunciare quale sintomo canceroso e degradante della nostra comunità civile e dei valori della nostra cultura occidentale e cristiana. •



Fernando Caposiena

L'assessore al personale del Comune di San Severo, sul caso di mobbing di un dipendente di Palazzo Celestini si comporta come Ponzio Pilato. "E' stata tutta una iniziativa del sindaco".